

Primo Piano - *Prevenzione: una donna su 3 non conosce l'autopalpazione mammaria, un cittadino su 2 è a rischio cardiovascolare*

Roma - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo l'indagine "Prevenzione è salute", 9 donne su 10 conoscono gli screening del Ssn ma oltre una su 5 non vi aderisce con regolarità; sul fronte cardiaco il rischio elevato riguarda un uomo su 4 contro una donna su 10.**

Circa una donna su 3, pari al 35% del campione esaminato, non conosce la tecnica dell'autopalpazione mammaria, mentre sul versante della protezione cardiovascolare un cittadino su 2 presenta un profilo di rischio almeno moderato. È la fotografia scattata da "Prevenzione è salute", il progetto itinerante promosso da Summeet e Inrete che ha toccato 19 piazze italiane offrendo consulenze specialistiche, screening gratuiti e momenti informativi sulla salute femminile e cardiometabolica, concludendo oggi il proprio percorso al Ministero della Salute con un confronto tra istituzioni, comunità scientifica e associazioni di pazienti. Nel dettaglio, l'area dedicata alla salute della donna ha coinvolto 412 partecipanti con un'età media di 48,8 anni. Sebbene 9 donne su 10 dichiarino di conoscere i programmi di prevenzione offerti dal Servizio sanitario nazionale — tra cui Pap test, Hpv test e mammografia — oltre una su 5 ammette di non sottoporvisi con cadenza regolare, a fronte del 78% che riferisce invece un'adesione costante. Dall'indagine emerge inoltre che circa una donna su 5 esprime interesse verso una valutazione della riserva ovarica, con una quota analoga orientata ad approfondire il tema del social freezing. Ancora più ampia la platea raggiunta dallo screening cardiovascolare, che ha interessato 1.301 persone con un'età media intorno ai 60 anni (per il 63% donne e per il 37% uomini). Dall'elaborazione complessiva risulta che metà dei partecipanti manifesta un rischio cardiovascolare almeno moderato: nello specifico, il 34% si colloca nella fascia moderata e il 16% raggiunge livelli elevati o molto elevati. Netta la divaricazione legata al genere, con un uomo su 4 che ricade nella categoria di rischio elevata o molto elevata rispetto a circa una donna su 10, un divario riflesso anche negli stili di vita dichiarati, dove la popolazione maschile riporta con maggiore frequenza un'alimentazione non bilanciata (48% contro il 37% delle donne) e una più alta incidenza del fumo attivo. Nel complesso, quasi 4 partecipanti su 10 non svolgono attività fisica regolare, il 41% segue una dieta non sempre equilibrata, il 17% fuma abitualmente e un ulteriore 22% è un ex fumatore, confermando la necessità di rafforzare i percorsi di educazione sanitaria nella vita quotidiana.

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026